

L'Italia promette 790 milioni per la Torino-Lione

Serviranno per progettazione e cunicoli geognostici, ma soprattutto per convincere l'Europa

di MASSIMILIANO BORGIA

IL CONSIGLIO dei ministri ha stanziato 790 milioni di euro per proseguire con la progettazione e i cunicoli geognostici della Torino-Lione. Senza questo passo che si attendeva da tempo, l'Italia si sarebbe seduta al prossimo vertice di Lione del 3 dicembre senza poter dimostrare di fare la propria parte, prima di strappare un impegno finanziario maggiore all'Europa. Prima di chiedere altri soldi all'Ue, Italia e Francia devono dimostrare di credere veramente all'opera e di poter finanziare le proprie quote. Quando nel 2007 fu concesso il finanziamento europeo di 671,8 milioni di euro per la progettazione e le opere propedeutiche della tratta internazionale, c'era l'impegno dei due Stati di impegnare un miliardo 419,5 milioni di euro. La cifra totale necessaria prima di iniziare i lavori veri e propri era, allora, di due miliardi 91,3 milioni.

I soldi stanziati dal governo saranno divisi in tranche: 160 milioni per il 2013, 100 per il 2014, 530 per il 2015. Entro il 2015 l'Italia dovrà dimostrare di avere speso tutti i soldi assegnati, altrimenti potrebbe saltare il finanziamento successivo. Con i soldi della progettazione si realizzerà anche il raccordo tra le discenderie di La Praz e Saint Martin La Porte, che dovrebbe partire a inizio del prossimo anno.

Contro la decisione del governo si è schierata Rifondazione comunista che con il segretario provinciale Ezio Locatelli afferma che «la decisione del Consiglio dei ministri di ieri sera di tagliare 1,5 miliardi alla sanità e di congelare i rimovi contrattuali del pubblico impiego e, allo stesso tempo, di destinare 790 milioni al Tav è semplicemente un insulto, una



Il cantiere per il cunicolo della Maddalena

cosa vergognosa».

Intanto, sempre il governo, ha deciso di costituirsi "parte civile" nel processo contro i 45 No Tav che inizierà il 21 novembre. L'es-

ecutivo si sveglia solo ora, dopo che il Gup ha già ammesso le parti civili. I ministri che presentano l'istanza sono il ministero degli interni, della difesa e dell'economia

e finanze. In questo modo crescerà in modo esponenziale la cifra che gli imputati di violenza e resistenza potrebbero dover rifondere. In pratica, potrebbero pagare per tutta la vita. In una nota, il deputato Pd, Stefano Esposito, si attribuisce il successo dell'iniziativa del governo, arrivata, secondo Esposito,

a seguito della sua sollecitazione pubblica.

Lo stesso Esposito, insieme ai colleghi Bocuzzi e Portas e Antonio Ferrentino ha scritto una lettera aperta alle associazioni di categoria per sottolineare l'importanza dello stanziamento da parte del governo. «Anche per preparare il

convegno sullo sviluppo collegato alla Torino-Lione di lunedì 22 ad Avigliana - commenta Ferrentino - vogliamo fare capire alle forze economiche e politiche quanto sia importante che in un momento come questo il governo decida un finanziamento, che attiverà molti lavori sul territorio».

Intanto, in Francia, lo storico settimanale di inchiesta parigino Le Canard Enchaîné, ha pubblicato un documento della Commissione d'inchiesta pubblica sulla Torino-Lione che invita ad affidare lo stoccaggio dello smarino a una ditta, la Truchet Pp, che risulta appartenere al fratello di uno dei commissari. Si tratta dell'affare per lo smaltimento di 950 mila metri cubi di terra di scavo dal valore dai 30 ai 50 milioni di euro. Questo, mentre nel Consiglio municipale di Chambéry, pur con l'approvazione della maggioranza dei consiglieri, sono emerse le prime contrarietà al progetto. Laurent Ripot e Daniel Ibanez hanno chiesto che il governo scelga di potenziare la linea storica, visto il momento di crisi. Ma per il Partito socialista il Tav va realizzato anche per lo sviluppo del dopo-crisi.